

Prevenire le rughe grazie alle cellule staminali: la ricerca al Bioscience di San Marino

Crioconservare le cellule della propria pelle, quando sono ancora giovani e attive, per poterle utilizzare alla comparsa dei primi segni di invecchiamento. È questa la nuova frontiera della medicina estetica messa a punto da Bioscience Institute di San Marino in collaborazione con importanti centri di ricerca universitari italiani. I risultati saranno presentati oggi a Napoli in occasione del 57° congresso nazionale di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, dove verrà presentata l'innovativa tecnica, mutuata dall'ingegneria dei tessuti, che permette un efficace ringiovanimento cutaneo. Lo studio clinico, condotto dal gruppo di ricerca della dermatologa Roberta Lovreglio, ha dimostrato la validità dell'utilizzo di fibroblasti autologhi crioconservati. Esami istologici effettuati sui pazienti trattati hanno, infatti, confermato l'effettivo ringiovanimento cutaneo, basato sulla naturale capacità dei fibroblasti, le cellule che concorrono al mantenimento di una pelle sana, compatta ed elastica, di produrre collagene ed elastina. A causa dell'invecchiamento la vitalità di queste

cellule si riduce progressivamente e, quindi, diminuisce la disponibilità di collagene ed elastina presente nella cute, con il risultato che la pelle appare più sottile e meno tonica. Coltivare in vitro i fibroblasti estratti da un piccolo campione di cute prelevato dal paziente, permette di disporre in poco tempo di un elevato numero di cellule attive e vitali. Di queste, una parte può essere impiantata subito, per aumentare la produzione di collagene della pelle, e una parte destinata alla crioconservazione per futuri ulteriori interventi di ringiovanimento cutaneo. La vera novità sta proprio nella possibilità di congelare i fibroblasti bloccandone l'età biologica, che è quella corrispondente al momento in cui viene effettuato il prelievo di cute. "La nostra ricerca ha dimostrato che queste cellule sono più attive ed efficaci nella riduzione delle rughe e nella correzione di numerose tipologie di inestetismi cutanei", ha dichiarato Giuseppe Mucci, amministratore delegato del Bioscience Institute. "Per avere effetti migliori il congelamento andrà fatto entro i 30 anni", dice Nicolò

Scuderi, direttore della clinica di chirurgia plastica della Sapienza, in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera.

La procedura è semplice e sicura: il medico, in ambulatorio, effettua un piccolissimo prelievo di cute (circa tre millimetri quadrati) da dietro l'orecchio e lo invia presso i laboratori del Bioscience Institute. Nella cell factory di San Marino vengono estratti i fibroblasti e conservati in azoto liquido a - 198°C per numerosi anni.

L'utilizzo di cellule autologhe, ossia prelevate dal paziente stesso, esclude il pericolo di rigetto che possono verificarsi con prodotti o filler sintetici. Inoltre, i test di sterilità, effettuati prima dell'impianto, evitano ogni rischio di infezione.

Il risultato della terapia è una significativa riduzione delle rughe, ottenuta in modo assolutamente naturale e senza modificare l'espressione del viso. Inoltre, la nuova tecnica è totalmente indolore e permette di tornare alle normali attività quotidiane subito dopo il trattamento. Particolare da tenere a mente? il costo. Almeno 2.000 euro per il prelievo e il congelamento.